



Prot. n. (*) _____

Alessandria, (*) _____

(*riportato nei metadati DoQui e nella relativa nota PEC di trasmissione)

Class. Doqui: A, 6.10.20/02_Pidr/A/209/2021/A/PIAT1455/24

Alla Provincia di Asti
Area Operativa – Settore Territorio – Servizio Ambiente
Ufficio Energia
Piazza Alfieri, 33 – 14100 Asti
PEC: provincia.asti@cert.provincia.asti.it

Oggetto: PIAL 1455 – Istanza di provvedimento autorizzativo unico ex art. 27bis D.lgs. 152/06 s.m.i. ed art. 12 D.lgs. 387/03 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte idraulica tramite couso di traversa esistente sul fiume Tanaro nel comune di Castello di Annone (AT). ISTANZA827/21.

Proponente: B. Energie S.r.l. (C.F / P.IVA 03739130049)

Avviso pubblico e convocazione Conferenza dei Servizi ex. Art. 14 ter l.241/90 s.m.i. prevista per il 17/01/2023 ore 10,00

In riferimento all'intervento di cui al procedimento autorizzativo in oggetto:

VISTA la documentazione progettuale integrativa predisposta dal proponente (novembre 2022) resa disponibile al link riportato sulla relativa nota di convocazione della Conferenza dei Servizi, prot. n. 22503 del 30/11/2022 (acquisita al prot. AIPo n. 28458 del 30/11/2022), documentazione messa agli atti della scrivente Agenzia;

VISTI i risultati della modellazione idraulica effettuata per i diversi tempi di ritorno e scenari considerati, nonché la relativa analisi dei risultati ottenuti effettuata dal progettista e le relative considerazioni finali in ordine alla compatibilità idraulica dell'intervento in progetto;

VISTO il T.U. - R.D. 25/07/1904 n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

VISTO il R.D. 11/12/1933 n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";

VISTO il R.D. 9/12/1937 n. 2669, "Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica";

VISTE le Norme di Attuazione del P.A.I. (adottate con la Deliberazione n. 18 del 26.04.2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po);

VISTA la "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce fluviali – Criteri integrativi per la valutazione della compatibilità di

Agenzia Interregionale per il fiume Po

UFFICIO OPERATIVO ALESSANDRIA
Piazza Turati, 4 – 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131/254095 - Fax. 0131/260195

www.agenziapo.it

email: ufficio-al@agenziapo.it pec: ufficio-al@cert.agenziapo.it

opere trasversali e degli impianti per l'uso della risorsa idrica" allegata alla Deliberazione n. 8 del 21 dicembre 2010 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po;

PRESCINDENDO da ogni altro parere od autorizzazione che dovessero essere necessari in base alle vigenti norme di legge nazionali e regionali, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti ambientali e paesaggistici, il rispetto del Regolamento Forestale Regionale, la tutela della flora e fauna e la valutazione del rischio bellico;

**SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE, PER QUANTO DI COMPETENZA AI SOLI FINI IDRAULICI,
AI SENSI del T.U. n. 523/1904 e del PAI**

alla realizzazione dell'impianto idroelettrico sulla sponda sx del fiume Tanaro in Comune di Castello di Annone (AT), così come previsto negli elaborati di progetto predisposti dal proponente e da ultimo integrati, che depositati agli atti della scrivente Agenzia formano parte integrante della presente autorizzazione anche se non allegati alla stessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:

- 1) le prescrizioni imposte dovranno essere recepite nel progetto esecutivo che dovrà essere trasmesso con largo anticipo prima dell'inizio dei lavori a codesta Provincia per la relativa archiviazione agli atti, ed alla scrivente Agenzia per la verifica della relativa ottemperanza, riservandosi l'AIPo, nella sua qualità di Autorità Idraulica competente, di esprimere all'occorrenza eventuali ulteriori prescrizioni e/o condizioni che fossero ritenute necessarie;
- 2) dovranno meglio essere effettuate le relative verifiche tecniche previste dalla vigente normativa in materia (geotecniche , idrauliche, strutturali) sulla parte del nuovo sbarramento in progetto, andando a verificare il mantenimento del soddisfacimento delle stesse anche sulla parte dello sbarramento esistente, senza determinare peggioramenti di sorta, valutando opportunamente dal punto di vista geotecnico e strutturale, nelle relative verifiche e modellazioni la nuova opera e le relative interazioni con la traversa esistente. Nelle verifiche del nuovo corpo traversa dovranno essere adeguatamente considerate le sollecitazioni derivanti dalla presenza della turbina e delle relative opere accessorie. Le verifiche dovranno essere dettagliate riportando i relativi calcoli per esteso ed in forma chiara e leggibile;
- 3) dovrà essere predisposto un dettagliato piano di cantierizzazione, completo di idonee tavole grafiche di dettaglio (planimetrie, sezioni, sezioni tipologiche), riportando tutte le varie fasi esecutive, le relative opere provvisorie che si prevede di realizzare in alveo, predisponendo altresì un cronoprogramma operativo di dettaglio;
- 4) dovrà essere predisposto un piano di gestione del cantiere, in particolar modo per le aree di intervento in alveo, con individuazione di tutte le necessarie misure ed apprestamenti che verranno messi in atto per la sicurezza dei lavoratori operanti in cantiere, per la gestione delle opere provvisorie e degli accessi in alveo, ed in generale di tutte le aree di cantiere localizzate all'interno delle aree allagabili, con individuazione di idonei livelli idrometrici di attenzione e pericolo, da individuare sulla base di idonee considerazioni idrauliche e stima di adeguati tempi di preavviso di piena. In generale, dovranno essere individuate di tutte le necessarie misure di protezione civile che verranno messe in atto per la tutela della pubblica e privata incolumità;
- 5) dovrà meglio essere dettagliata l'interferenza con l'argine esistente, le cui modalità esecutive dovranno essere preventivamente concordate e condivise con l'Ufficio AIPo di Alessandria. A tale riguardo, in merito alla soluzione prospettata si fa presente quanto segue:
 - per tutta la parte in scavalco la linea elettrica in attraversamento dovrà essere posizionata all'interno di un tubo camicia di acciaio di adeguato spessore, capace di consentire il transito sulla pista di sommità arginale di automezzi pesanti di cantiere a pieno carico;
 - eventuali pozzetti, da localizzare nella planimetria di progetto, dovranno essere posizionati a distanza maggiore o uguale a 10,00 m dai rispettivi piedi arginali lato fiume e campagna. Lato campagna, dove è presente la sottobanca, il piede arginale coincide con il piede di quest'ultima;
 - i vuoti tra cavo elettrico e cavidotto, all'interno dei pozzetti lato fiume, dovranno essere idoneamente sigillati, in modo da rendere i cavidotti stagni ed evitare che gli stessi possano costituire possibili vie di filtrazione. Allo stesso modo i pozzetti dovranno essere a tenuta stagna (sia lato fiume che lato campagna);
 - all'interno delle fasce di rispetto dei 10,00 m dai rispettivi piedi arginali, lato fiume e lato campagna, il rinterro del cavidotto, diversamente da quanto previsto in progetto, dovrà avvenire interamente con terreno naturale, da costipare idoneamente;

- a ridosso dello scavalco arginale la sommità dell'argine, per tutto lo sviluppo longitudinale del tratto (comprese le rampe di salita e di discesa), dovrà avere larghezza pari o superiore a quella dei tratti arginali esistenti, rispettivamente immediatamente a monte ed a valle;
 - gli eventuali ulteriori ringrossi laterali dovranno essere idoneamente raccordati verso monte e valle con i profili delle scarpate arginali esistenti per tutto lo sviluppo longitudinale delle relative rampe di salita e discesa, avendo cura di posizionare sulla parte esterna idoneo strato di terra agraria dello spessore minimo di 30 cm, da inerbire in superficie;
 - sulla sommità arginale dovrà essere realizzato/ripristinato idoneo cassonetto stradale in misto stabilizzato dello spessore minimo di 30 cm, avendo cura di realizzare lateralmente idonee banchine laterali in terra;
 - le paline segnalatrici, diversamente da quanto previsto in progetto, dovranno essere posizionate ad una distanza minima di 4,00 m dai relativi piedi arginali lato fiume e campagna, posizionando sulle stesse idonei cartelli riportanti il tipo di attraversamento, il nome della Società proprietaria, un riferimento telefonico da contattare in caso di necessità, le relative quote di soggiacenza del cavidotto rispetto al piano campagna;
- 6) per quanto riguarda la linea MT:
- tutto il tratto lato campagna, in parallelismo all'argine, dovrà essere mantenuto a distanza maggiore o uguale a 10,00 m dal relativo piede arginale. Predisporre per tale tratto in affiancamento idonee tavole grafiche di dettaglio (planimetria e sezioni trasversali riportanti anche l'argine e le relative distanze della linea interrata dal piede arginale lato campagna), idoneamente quotate;
 - eventuali pozzetti, allo stesso modo dovranno essere posizionati a distanza maggiore o uguale a 10,00 mt dai relativi piedi arginali (lato fiume e lato campagna). Gli stessi dovranno avere quota di estradosso coincidente con le attuali quote del piano campagna. I pozzetti sia lato golena che lato campagna dovranno essere muniti di idonee chiusure a tenuta idraulica. Allo stesso modo i cavidotti presenti all'interno dei pozzetti lato golena dovranno essere idoneamente sigillati per garantirne la relativa tenuta idraulica;
 - le relative modalità di attraversamento dell'argine AIPo, dovranno essere riviste e preventivamente concordate con l'Ufficio AIPo di Alessandria, predisponendo idonei elaborati grafici di dettaglio, tenendo conto di quanto già sopra riportato. Lo scavo dovrà interessare esclusivamente il ringrosso arginale presente a ridosso dello scavalco esistente, senza andare ad intaccare la sottostante sagoma arginale originaria, procedendo all'occorrenza ad ulteriore ringrosso laterale e relativi raccordi laterali delle scarpate, senza ridurre la larghezza in sommità e/o modificare le scarpe originali, prevedendo per le tubazioni, idonei accorgimenti tecnici atti a consentire il transito sulla sommità arginale anche con mezzi pesanti di cantiere a pieno carico. Lo scavo dovrà essere limitato allo stretto necessario, provvedendo ad idonea compattazione del materiale movimentato, con ricostituzione dello strato superficiale delle scarpate e delle banchine laterali di sommità con terreno agrario e successivo inerbimento, e ricostituzione del cassonetto stradale in sommità;
 - per quanto riguarda gli scavi da effettuare lato golena e lato campagna, allo stesso modo si dovrà provvedere, nella successiva fase di ripristino, ad idonea compattazione del materiale di reinterro, con ricostruzione dello strato superficiale in terra agraria e successivo inerbimento;
 - la cabina MT/BT dovrà essere mantenuta a distanza minima di 10,00 m dal relativo piede arginale lato campagna;
- 7) per quanto riguarda la viabilità di cantiere:
- tutte le piste di cantiere esistenti dovranno essere mantenute e ripristinate a fine lavori;
 - per la protezione della rampa di scavalco arginale e della relativa sommità durante la fase di cantiere, diversamente da quanto previsto in progetto, si dovrà procedere con la realizzazione di idoneo cassonetto sovrastante in misto stabilizzato dello spessore minimo di 30,00 cm da posizionare su geotessile tessuto non tessuto di idonea densità. L'AIPo potrà eventualmente valutare il mantenimento di tale sovrastruttura anche dopo la fine dei lavori a condizione che venga lasciata in buone condizioni, previo idoneo sopralluogo congiunto con personale tecnico dell'Ufficio di Alessandria. Diversamente la stessa dovrà essere rimossa in fase di smobilizzo del cantiere. **Tutti gli eventuali danni che dovessero essere arrecati alla struttura arginale e relative rampe di scavalco rimangono a totale carico della Ditta richiedente, riservandosi l'AIPo di ordinare, anche per le vie brevi, tutti i necessari interventi di ripristino che fossero ritenuti necessari;**
- 8) l'interferenza tra la linea elettrica interrata e la tubazione SNAM esistente, dovrà meglio essere dettagliata sulla relativa planimetria di progetto, riportandone sulla stessa la relativa distanza rispetto al piede arginale. **Per la**

relativa risoluzione si dovrà intervenire quanto più lontano possibile rispetto piede arginale stesso, in modo da preservare la fascia di rispetto dei 10,00 da operazioni di scavo;

- 9) il piano di dismissione dell'impianto dovrà meglio essere dettagliato, predisponendo idonei elaborati grafici di dettaglio quotati (planimetrie, sezioni, prospetti) riportanti le opere che verranno mantenute e quelle che verranno demolite (dismesse), nonché idoneo computo metrico estimativo nel quale dovranno essere dettagliati in maniera estesa i relativi quantitativi, coerentemente con quanto rappresentato nelle relative tavole grafiche di dettaglio. A tale riguardo si specifica quanto segue:
- tutte le opere che verranno realizzate in golena dovranno essere demolite nella parte in elevazione rispetto al piano campagna e per una adeguata profondità rispetto a quest'ultimo tale da consentirne il relativo ripristino superficiale con posa di idoneo strato di terra agraria e successivo inerbimento;
 - tutti i relativi materiali di risulta provenienti dalle demolizioni, non potranno essere utilizzati per il riempimento dei vuoti delle parti di opere che verranno mantenute, ma dovranno essere idoneamente smaltiti in base alla vigente normativa in materia, all'esterno delle fasce A e B del PAI;
 - per il riempimento dei vuoti delle parti di opere che verranno mantenute si dovrà prevedere l'apporto di materiale da cave di prestito esterne, avente i prescritti requisiti geotecnici e di compatibilità ambientale, provvedendo ad idoneo costipamento per strati successivi di non eccessivo spessore, avendo sempre cura di ripristinare l'originario piano campagna mediante posa di idoneo strato di terra agraria e successivo inerbimento;
 - in corrispondenza dei canali di presa e di restituzione si dovrà provvedere a ricostituire il relativo fondo, con quote simili a quelle latitanti del fondo alveo, mediante posa di massi di cava sciolti di adeguata pezzatura;
 - le due pareti in c.a. di chiusura della vasca che ospita la turbina, previste nel progetto nel piano di dismissione di progetto, dovranno essere rivestite nelle parti a vista con pietra naturale. Il volume all'interno di tale vasca dovrà essere riempito con massi di cava di adeguata pezzatura (anziché con terreno naturale così come previsto in progetto, che potrebbe essere facilmente asportato in caso di eventi di morbida e/o piena del fiume Tanaro), provvedendo alla chiusura dei vuoti tra un masso e l'altro con pietre di piccola pezzatura, curandone in particolare la sistemazione nella parte superficiale a vista;
 - le parti a vista delle opere in c.a. che verranno mantenute dovranno essere rivestite con pietra naturale e/o mascherate con il posizionamento di massi di cava sciolti da raccordarsi adeguatamente con i profili spondali esistenti;
 - tutta la linea elettrica che andrà a localizzarsi in golena, in attraversamento del rilevato arginale e nella fascia di rispetto dei 10,00 mt del piede arginale lato campagna dovrà essere rimossa, provvedendo ai necessari ripristini;
- 10) in generale è fatto divieto assoluto di formare accessi definitivi all'alveo, sradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde, depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi, con obbligo di ripristinare le pertinenze demaniali eventualmente interessate, salvo diversamente autorizzato con il presente atto;
- 11) i lavori dovranno essere svolti preferibilmente al di fuori dei periodi primaverile ed autunnale potenzialmente interessati da possibili fenomeni di morbida e/o piena del corso d'acqua;
- 12) per la realizzazione delle piste di accesso in alveo e alle aree di intervento, si dovrà procedere mediante semplice regolarizzazione del materiale litoide presente, con apporto di eventuale materiale da cave esterne, qualora necessario, avente i prescritti requisiti di compatibilità ambientale previsti dalla normativa vigente, che dovrà essere immediatamente rimosso ad interventi ultimati con ripristino dello stato dei luoghi;
- 13) per la realizzazione delle rampe di discesa in alveo non potranno essere effettuati scavi sulle sponde ma semplici regolarizzazioni delle stesse, con apporto di eventuale materiale da cave esterne, qualora necessario, avente i prescritti requisiti di compatibilità ambientale previsti dalla normativa vigente, che dovrà essere immediatamente rimosso ad intervento ultimato con ripristino dello stato dei luoghi;
- 14) per la realizzazione delle opere previste in progetto, dovrà essere preventivamente sentito il competente Servizio Caccia, Pesca della Provincia di Asti, per le eventuali prescrizioni di propria competenza. Si ricorda, inoltre, che ai sensi della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e ss.mm.ii. per tutte le lavorazioni in alveo che comportano la messa in secca di un tratto del corso d'acqua, al fine di consentire il recupero della fauna ittica, la Ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisire la prescritta autorizzazione da parte del suindicato Servizio;
- 15) le opere provvisorie in alveo (ture/coronelle, guadi) dovranno essere realizzate con materiale di tipo

incoerente avente granulometria tale che le stesse possano essere facilmente rimosse ad opera della corrente idrica in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena, senza determinare ostacolo al deflusso delle acque e/o indirizzare la corrente sulle opposte sponde e dovranno essere idoneamente dimensionate a tale scopo, le stesse inoltre dovranno essere immediatamente rimosse a fine lavori con ripristino dello stato dei luoghi e deposito del materiale litoide movimentato a tombamento di buche e/o bassure e/o erosioni di sponda a ridosso dell'area di intervento. Si potrà all'occorrenza procedere con apporto di eventuale materiale da cave esterne, qualora necessario, avente i prescritti requisiti di compatibilità ambientale previsti dalla normativa vigente, che dovrà essere immediatamente rimosso ad interventi ultimati con ripristino dello stato dei luoghi. Per i guadi, inoltre, dovrà essere predisposto idoneo piano di gestione per il loro utilizzo, con individuazione di tutti i necessari apprestamenti e misure che verranno adottate per evitare l'accesso e l'utilizzo degli stessi da parte di persone e mezzi non autorizzati, le necessarie azioni di presidio da effettuarsi durante i periodi non lavorativi e/o festivi e/o in concomitanza dei possibili eventi di morbida e/o piena, ed in generale tutte le necessarie azioni che verranno attuate ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità. Si continua a ricordare, inoltre che dovrà essere preventivamente sentito il competente Servizio Caccia, Pesca della Provincia di Asti, per le eventuali prescrizioni di propria competenza e che ai sensi della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e ss.mm.ii, per tutte le lavorazioni in alveo che comportano la messa in secca di un tratto del corso d'acqua, al fine di consentire il recupero della fauna ittica, la Ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisire la prescritta autorizzazione da parte del sopra citato competente Servizio Caccia, Pesca della Provincia. **Gli eventuali guadi, inoltre, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla scrivente Agenzia**, producendo idoneo studio di compatibilità idraulica, da effettuarsi sulla base della direttiva n. 4 dell'Autorità di Bacino del fiume Po di P "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B", approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11, maggio 1999 - aggiornata con deliberazione n. 10 del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006", dal quale si evinca la compatibilità idraulica degli stessi con l'attuale assetto del corso d'acqua. A tale riguardo, si evidenzia che particolare cura dovrà essere posta nella scelta del tempo di ritorno da assumere per la piena di progetto (vedasi punto 4.8.3. della succitata direttiva), e pertanto assume particolare importanza la corretta determinazione della durata di mantenimento degli stessi, che dovrà essere adeguatamente fissata e motivata, allegando idoneo cronoprogramma operativo. La modellazione idraulica dovrà essere effettuata nello stato di fatto e di progetto, con restituzione grafica delle relative simulazioni e relativi raffronti;

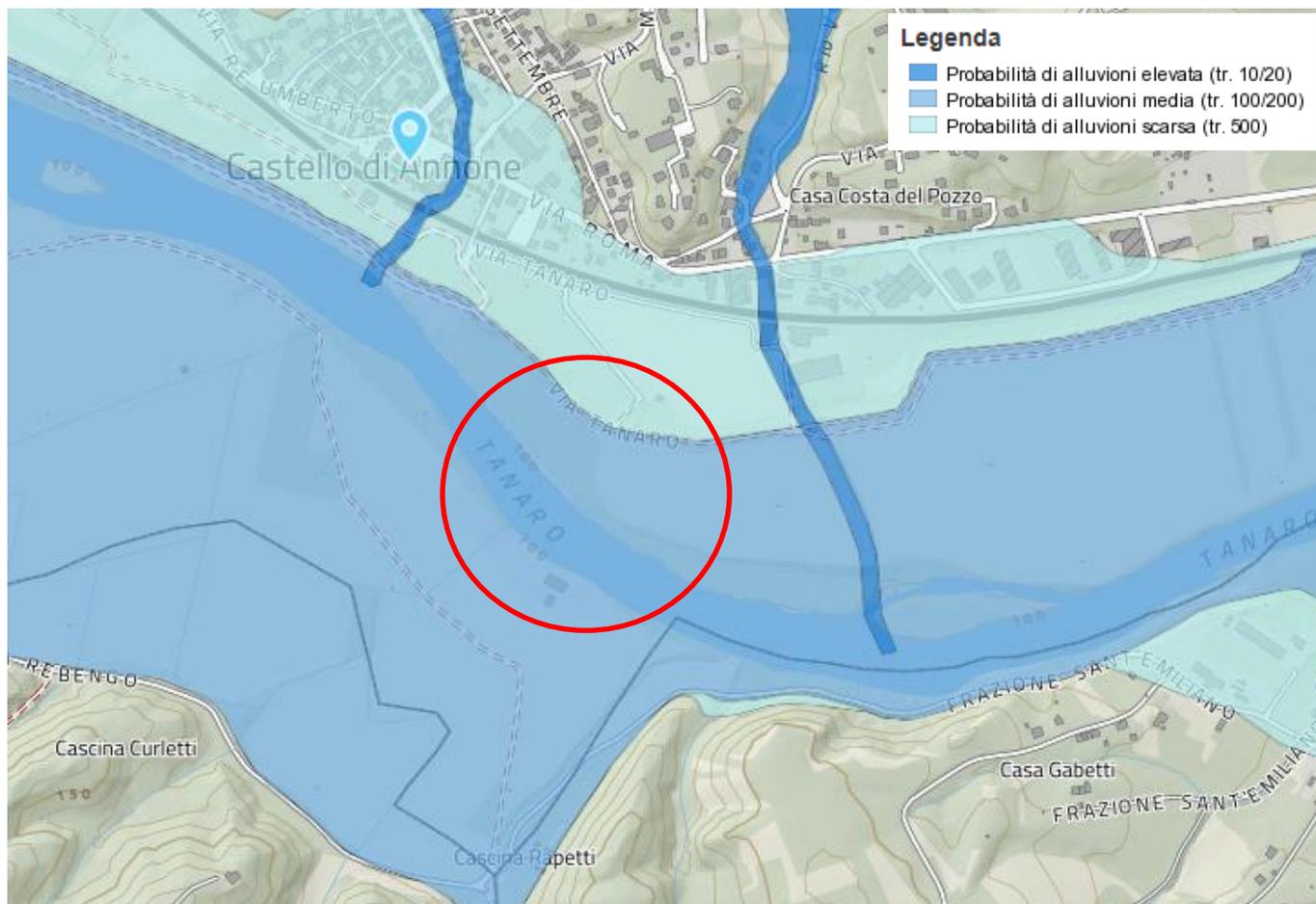
- 16) dovrà essere predisposto idoneo piano di gestione per l'utilizzo delle opere provvisorie di accesso dalla sommità spondale, con individuazione di tutti i necessari apprestamenti e misure che verranno adottate per evitare l'accesso e l'utilizzo delle stesse da parte di persone e mezzi non autorizzati, le necessarie azioni di presidio da effettuarsi durante i periodi non lavorativi e/o festivi e/o in concomitanza dei possibili eventi di morbida e/o piena del corso d'acqua, ed in generale tutte le necessarie azioni che verranno attuate ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità;
- 17) sulle aree interessate dalle eventuali opere provvisorie in alveo e sulle sponde, è autorizzato l'eventuale taglio della vegetazione, che potrà essere effettuato a raso e senza asportazione delle ceppaie, limitatamente allo stretto necessario;
- 18) i materiali di risulta provenienti dalle lavorazioni e quelli estranei eventualmente rimossi non potranno essere depositati in alveo e/o sulle sponde e/o in aree localizzate all'interno delle fasce A e B del PAI, ma essere idoneamente smaltiti in base alla normativa vigente;
- 19) il materiale di natura demaniale potrà essere movimentato all'interno delle sole aree demaniali, l'eventuale utilizzo dello stesso su aree private di progetto o l'eventuale necessità di asportazione dello stesso, dovrà essere oggetto di rilascio di preventiva concessione da parte della Regione Piemonte. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere predisposte idonea planimetria di dettaglio su base catastale e sezioni trasversali a tutt'alveo, debitamente quotate, con individuazione sulle stesse dei limiti demaniali, individuazione delle aree di scavo e riporto, con relativi raffronti e computo dei volumi. In ogni caso l'eventuale materiale in esubero non potrà essere depositato all'interno delle fasce A e B del PAI;
- 20) il materiale di scavo risultante dalle lavorazioni insistenti su aree non demaniali dovrà essere idoneamente allontanato dalle stesse e smaltito in base alla vigente normativa in materia, sempre all'esterno di aree non esondabili;
- 21) durante l'esecuzione dei lavori in parola, dovranno essere attuati tutti i provvedimenti che all'atto esecutivo

- l'Ufficio Operativo AIPo di Alessandria riterrà necessari nei riguardi della salvaguardia del buon regime idraulico, delle opere idrauliche e delle proprietà demaniali;
- 22) durante la realizzazione degli interventi dovrà essere posta la massima attenzione, evitando di arrecare qualsiasi danno alle sponde, ai relativi cigli superiori, alle opere di difesa idraulica presenti, con obbligo in capo al richiedente di provvedere ai necessari ripristini, anche su richiesta fatta per le vie brevi dall'Autorità Idraulica competente;
- 23) allo stesso modo rimane direttamente in capo allo stesso richiedente ogni onere per eventuali danni che dovessero essere arrecati nei confronti di terzi, durante la fase realizzativa degli interventi previsti in progetto, con manleva della scrivente Agenzia;
- 24) la Ditta richiedente dovrà comunicare all'Ufficio Operativo AIPo di Alessandria per iscritto, anche a mezzo posta elettronica certificata, le date di inizio e fine lavori. Tali comunicazioni dovranno, inoltre, essere fatte anche alla Provincia di Asti, alla Regione Piemonte, al Comune di Castello di Annone (AT) ed al Gruppo Carabinieri Forestali di Asti. Dovrà inoltre essere trasmessa idonea dichiarazione congiunta asseverata del Direttore dei Lavori e del Proponente nella quale si attesti che *"gli interventi sono stati realizzati conformemente al progetto presentato ed in ottemperanza alle prescrizioni impartite nell'autorizzazione idraulica rilasciata da quest'Agenzia"*. La documentazione trasmessa dovrà essere altresì completata con l'invio del "Certificato di regolare esecuzione/collaudò" degli interventi di che trattasi e con l'invio di idonea documentazione atta a rilevare la situazione pre e post interventi a lavori ultimati (as built), planimetria di sistemazione finale dell'eseguito e relative sezioni trasversali a tutt'alveo debitamente quotate (riportanti anche il rilevato arginale ed una adeguata fascia oltre il piede arginale lato campagna avente larghezza minima di m 10,0), con individuazione delle relative aree di scavo e riporto e computo dei relativi volumi, allegando infine idonea documentazione fotografica. Si fa presente che i relativi rilievi nello stato ante e post operam dovranno essere georeferenziati agli stessi caposaldi utilizzati in fase di progetto e di cui occorrerà riportare le relative monografie (identificativo, coordinate, quote, documentazione fotografica);
- 25) dovranno essere adottate tutte le necessarie misure per la sicurezza dei lavoratori operanti nel cantiere, in relazione al possibile pericolo in caso di innalzamento dei livelli idrici in alveo, provvedendo al relativo monitoraggio dei livelli del corso d'acqua ed alle necessarie misure di protezione civile che dovessero rendersi necessarie. In corrispondenza del cantiere, dovranno essere posti in sito regolari cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori. Il cantiere dovrà essere sgomberato da personale e mezzi prima che i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza, e l'accesso alle aree dovrà essere interdetto a chiunque, sotto la vigilanza e cura della Ditta esecutrice, tenendo in debito conto il possibile coinvolgimento delle relative aree golenali potenzialmente interessate da possibili fenomeni esondativi. Non potranno essere localizzate in alveo e nelle relative aree golenali (fasce A e B), aree baraccamenti (spogliatoi, bagni, ecc...), aree di deposito materiali. Le stesse dovranno essere tutte mantenute all'esterno dell'area esondabile. L'accesso ed uso del cantiere dovrà avvenire sotto la sorveglianza continua della Ditta esecutrice, che dovrà realizzare e curare la chiusura degli accessi al cantiere e sorvegliare il sito durante le ore notturne ed i giorni di inattività e festività in modo tale da impedirne l'accesso ai non autorizzati. In tali giorni le attrezzature di cantiere, i mezzi d'opera ed i materiali dovranno essere sistemati in aree non esondabili. Resta in ogni caso a carico della Ditta esecutrice, ogni responsabilità del controllo delle operazioni lavorative nel cantiere, del relativo monitoraggio del corso d'acqua, per tutta la durata dei lavori, rimanendo in capo alla stessa ogni responsabilità in merito, solidalmente con il Richiedente che dovrà provvedere alle necessarie azioni volte alla verifica ed adempimento delle suddette attività. In generale dovrà essere prestata la massima attenzione in relazione al possibile pericolo in caso di innalzamento dei livelli idrici in alveo, provvedendo a prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica e a quelli di previsione delle piene emessi dal Centro Funzionale della Regione Piemonte consultabili al link: <http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/elenco-bollettini>, cliccando sui relativi bollettini di interesse, l'evoluzione della situazione in tempo reale potrà essere direttamente visualizzata sui siti dedicati della Regione Piemonte, collegandosi al seguente link: <https://www.meteo3r.it/app/public/>, cliccando su "misure" nonché, considerata la prossimità del bacino idrografico al crinale ligure, anche ai livelli di allerta della Regione Liguria, consultabili al seguente link: <https://allertaliguria.regione.liguria.it/>, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie;
- 26) in concomitanza dei possibili eventi di morbida e/o piena dei corsi d'acqua, la Ditta esecutrice avrà l'obbligo di presidiare e monitorare costantemente, in sicurezza, l'area di cantiere impedendone il relativo accesso,

- adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione civile che dovessero rendersi necessarie, volte alla tutela della pubblica e privata incolumità, interfacciandosi con i referenti dei Piani di Protezione Civile Comunale e Provinciale, anche per il tramite del Richiedente;
- 27) a lavori ultimati, la Ditta esecutrice dovrà provvedere a sua cura e spese alla rimozione del cantiere ed al ripristino dello stato dei luoghi, salvo quanto diversamente autorizzato con il presente atto;
 - 28) rimane direttamente in capo al Concessionario, per tutta la durata dell'esercizio dell'impianto, l'onere della relativa manutenzione ordinaria e straordinaria, necessaria per il mantenimento della piena officiosità idraulica del corso d'acqua, in particolare prima dei periodi autunnali e primaverili potenzialmente interessati da possibili eventi di morbida e/o piena, compresi gli eventuali interventi che dovessero essere richiesti anche per le vie brevi dalla scrivente Agenzia, nella sua qualità di Autorità Idraulica competente, o dalla Regione Piemonte per quanto di propria competenza. A tale riguardo si fa presente che in ordinarietà tutti i relativi interventi manutentivi dovranno essere preventivamente autorizzati ai fini idraulici dalla scrivente Agenzia, rimanendo comunque in capo al concessionario la facoltà di poter intervenire in via d'urgenza ai sensi dell'art. 58 del T.U. 523/1904, dandone immediata comunicazione oltre che alla scrivente Agenzia, alla Regione Piemonte, al competente Servizio Caccia, Pesca della Provincia di Asti, ai Carabinieri Forestale di Asti;
 - 29) **rimane direttamente in capo al Concessionario, per tutta la durata dell'esercizio dell'impianto, in solido con l'altro Concessionario dell'impianto esistente in sponda destra idraulica ed in proporzione alla relativa quota di couso, il mantenimento nel tempo delle condizioni di progetto per tutto il tratto di rigurgito di monte;**
 - 30) rimane l'onere in capo al Concessionario, su richiesta dell'Autorità idraulica competente, di provvedere a proprie spese alle necessarie modifiche che dovessero rendersi necessarie, per ogni eventuale successiva esigenza connessa alla necessità di realizzare opere di manutenzione e/o difesa idraulica in alveo e/o sulle sponde e relative pertinenze idrauliche e nelle latitanti aree golenali (adeguamento e/o nuova realizzazione di arginature/opere di contenimento dei livelli idrici di piena) o alla modifica della vigente pianificazione di bacino;
 - 31) la scrivente Autorità Idraulica si riserva, altresì, la facoltà di ordinare modifiche alle opere realizzate od anche la loro completa demolizione nel caso intervengano variazioni alle attuali condizioni del corso d'acqua, che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico dei corsi d'acqua in parola;
 - 32) resta comunque inteso che, in capo all'Autorità idraulica competente, rimane la facoltà di richiedere all'occorrenza ogni eventuale successivo intervento che fosse ritenuto necessario ai fini del ripristino dello stato dei luoghi, tenuto conto anche della naturale evoluzione che il corso d'acqua dovesse presentare nel medio-lungo termine, compreso le eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie ai fini idraulici, per tutte le opere facenti parte dell'impianto idroelettrico autorizzato, anche eventualmente successivamente cedute ad altri Enti a dismissione dell'impianto, con conseguenti relativi oneri a carico degli stessi, per la eventuale realizzazione di opere di difesa spondale e/o contenimento dei livelli idrici e/o mantenimento delle condizioni di officiosità idraulica;
 - 33) resta esclusa ogni responsabilità da parte della scrivente Agenzia in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in correlazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, in quanto resta obbligo del Concessionario mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta dei manufatti stessi mediante la realizzazione di quelle opere che saranno, all'uopo, ritenute necessarie, sempre previa approvazione della competente Autorità idraulica;
 - 34) ogni modifica al progetto autorizzato con le imposte prescrizioni, dovrà essere nuovamente autorizzato da questa Agenzia; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata alla Ditta richiedente (Concessionario). Resta inteso che qualora, nel corso dell'iter autorizzativo dovesse emergere la necessità di prevedere modifiche alle opere sino ad ora progettate ed agli atti di questa Agenzia, o di integrare ulteriormente le stesse con opere accessorie, queste dovranno essere oggetto di specifico nuovo parere da parte di AIPo;
 - 35) ad ultimazione interventi dovranno essere ripristinate tutte le pertinenze demaniali interessate salvo diversamente autorizzato con il presente atto;
 - 36) rimane direttamente in capo allo stesso Concessionario ogni onere per eventuali danni che dovessero essere arrecati alle opere demaniali, durante la fase realizzativa degli interventi previsti in progetto e durante la successiva fase di esercizio dell'impianto idroelettrico, con obbligo di eseguire tutte le necessarie lavorazioni di messa in ripristino che saranno ordinate da AIPo (attuale Autorità idraulica competente), anche per le vie brevi,

- o dalla Regione Piemonte per quanto di propria competenza;
- 37) rimane l'onere del Concessionario di provvedere al fermo dell'impianto, senza che nulla sia dovuto per la mancata produzione, dietro espressa richiesta da parte dell'Autorità Idraulica, fatta anche per le vie brevi, per ogni eventuale esigenza di effettuare interventi manutentivi in alveo e/o sulle sponde, anche da parte di Ditte terze;
- 38) l'autorizzazione stessa si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono alla scrivente Agenzia e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del Richiedente e con l'obbligo, da parte dello stesso, di tenere sollevata ed indenne l'AIPO ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;
- 39) per quanto non previsto nel presente parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna servitù, l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di legge e di Codice Civile;
- 40) sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche;
- 41) la scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del Richiedente (Concessionario) agli obblighi impostigli dalla presente parere; in tale occasione, il Richiedente dovrà provvedere, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi ed all'allontanamento delle materie di risulta, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall'AIPO; in caso di inadempienza, la scrivente Agenzia provvederà in danno del Richiedente;
- 42) in caso di piene dei corsi d'acqua, nulla potrà essere richiesto alla scrivente Agenzia in termini di indennizzo per i danni subiti dal Concessionario, causati dagli eventuali fenomeni esondativi ed erosivi, neanche per effetto di opere realizzate per la difesa idraulica;
- 43) **il presente Nulla Osta idraulico ha una validità di 5 anni, ai fini della realizzazione degli interventi previsti in progetto, decorrenti dalla data del relativo rilascio, a condizione che non si verifichino nel frattempo variazioni significative dello stato dei luoghi, tali da comportare una diversa tipologia d'intervento. Al verificarsi di tale evenienza, lo stesso N.O. è da ritenersi decaduto ed occorrerà procedere alla richiesta di una nuova autorizzazione idraulica, per come già previsto al succitato punto 34). Lo stesso continuerà a valere, ai fini del mantenimento dell'impianto idroelettrico, per tutta la durata della concessione che verrà rilasciata.**

Infine, si ricorda che l'area di intervento è posta in area allagabile per come rappresentato nello stralcio del PGRA della Regione Piemonte vigente e di seguito riportato (*in rosso schematizzazione area di collocazione impianto idroelettrico*):



Di tale condizione occorrerà tenerne debitamente conto in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena del corso d'acqua, sia durante la fase realizzativa dell'impianto che nella sua successiva fase di gestione, ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità, adottando per tempo tutte le necessarie azioni di prevenzione e salvaguardia in accordo col sistema di Protezione Civile del Comune di Castello di Annone.

Dovrà essere verificata la necessità di acquisire eventuale concessione demaniale presso la Regione Piemonte, rimanendo, in tal caso, in attesa da parte delle stessa Regione dell'invio di copia della stessa.

Il presente parere, inoltre, non costituisce presunzione di legittimità sotto ogni altro aspetto diverso da quello strettamente idraulico e non sostituisce eventuali altre autorizzazioni previste dalle normative vigenti il cui rilascio dovrà essere richiesto agli Enti preposti.

Il presente parere idraulico dovrà far parte integrante della concessione che verrà rilasciata. Si rimane in attesa della trasmissione di una copia della concessione stessa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge presso il Tribunale delle Acque ai sensi dell'art. 140, 141 e 143 come previsto dal T.U. 1775/1937.

Copia del presente Nulla Osta Idraulico, dovrà essere inviato:

- al Comune di Castello di Annone (AT), per opportuna conoscenza e quanto di propria competenza;
- alla Regione Piemonte per opportuna conoscenza e quanto di propria competenza;
- agli organi di polizia (Gruppo Carabinieri Forestale di Asti) per le verifiche e gli accertamenti di cui al R.D.2669/1937 art.15 e del R.D.1775/1933 art.220.

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale
Dott. Ing. Gianluca Zanichelli
(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)

Referenti: L. Vattimo – D. Cane

(N.B.: tutte le successive comunicazioni dovranno essere direttamente trasmesse all'Ufficio Operativo di Alessandria all'indirizzo PEC di seguito riportato: ufficio-al@cert.agenziapo.it)